



dArTe

Dipartimento di Architettura e Territorio

**Commissione Paritetica Docenti Studenti
(L. 240/2010, art. 2, comma 2, lettera c)**

**RELAZIONE ANNUALE
A.A. 2012-2013**

INDICE

PREMESSA

I. La Commissione Paritetica del Dipartimento dArTe. Struttura e modalità organizzative.

II. La Rilevazione delle opinioni degli Studenti (A.A. 2012/13)

- La somministrazione del questionario
- Trattamento dei dati
- Quadro di sintesi

III. Le problematiche sollevate dalla rilevazione delle opinioni degli studenti;

- Giudizio sul carico complessivo della didattica
- Giudizio sull'organizzazione dell'insegnamento e la disponibilità del docente
- Giudizio su conoscenze preliminari e carico relativo
- Giudizio sulle aule
- Giudizio sugli indicatori interesse e soddisfazione

IV. Proposte Miglioramento della Qualità' e dell'Efficacia delle Strutture Didattiche

IV.a Corsi di laurea

- Efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati);
- Qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

IV.b Scuola di Dottorato

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 19/2012, già predisposto dal ministero Gelmini e approvato con poche modifiche dal ministero Profumo, disciplina:

- a) l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
- b) l'introduzione di un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della didattica e della ricerca;
- c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Esso, inoltre, prevede meccanismi volti a garantire incentivi, in misura proporzionale, alle università che abbiano conseguito efficienza e risultati nell'ambito della didattica e della ricerca. A tal fine predispone che sia l'ANVUR ad approntare i criteri e gli indicatori per l'AVA: Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento (autorizzazione all'offerta formativa) delle Sedi e dei CdS del Sistema Universitario Italiano.

I suddetti indicatori sono oggetto di revisione periodica con cadenza triennale, relativamente agli indicatori definiti per i corsi di studio, e quinquennale, per gli indicatori relativi alle sedi, al fine di renderli costantemente coerenti con le linee guida definite a livello europeo.

In ottemperanza alle previsioni del D.L.19/2012, l'ANVUR ha pubblicato (24 luglio 2012) due documenti in bozza "con lo scopo di raccogliere osservazioni e suggerimenti da tenere in considerazione per la stesura finale di metodologie, criteri, indicatori e parametri."

- Documento A: Modello ANVUR per l'autovalutazione, la valutazione e l'accREDITamento (AVA)
- Documento B: Criteri e indicatori per l'AVA

Dopo una fase consultiva l'ANVUR è passata all'elaborazione del Documento finale sull'AVA del Sistema Universitario Nazionale, pubblicato il 28 gennaio del 2013, contenente criteri e indicatori per la stessa nonché gli allegati di riferimento per la sua attuazione. Criteri e indicatori nonché modalità e tempistica di attuazione dell'AVA sono stati ratificati con D.M. 47 del 30 gennaio 2013, recante norme su "autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica".

L'autovalutazione, quindi, si identifica quale meccanismo fondamentale di autocorrezione da parte degli Atenei, e, contestualmente, strumento prioritario sia per l'Accreditamento che per la Valutazione degli stessi.

In tale scenario le Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti dei Dipartimenti, unitamente ai Presidi di Qualità degli Atenei, ai Presidi di Qualità dei Dipartimenti/CdS ed ai Nuclei di Valutazione di Ateneo, rappresentano gli attori principali di riferimento di tale significativo ed importante processo.

Le Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti, in particolare, effettuano il monitoraggio dell'Offerta Formativa e della qualità della didattica e redigono una Relazione Annuale (entro il 31 Dicembre di ogni anno) che contiene proposte, indirizzate ai Nuclei di Valutazione ed agli Organi di Governo degli Atenei, per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche sulla base di analisi condotte in merito alla:

- Alla Validità della progettazione dei Corso di Studio
- Alla Coerenza tra strumenti, risultati e progetto
- Al Giudizio sul Rapporto Annuale di Revisione
- Ai Questionari somministrati agli studenti e da somministrare in futuro a docenti e studenti (All. IX Documento finale ANVUR)
- Trasparenza dell'istituzione universitaria

In linea con l'exkursus tracciato, la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento dArTe – Architettura e Territorio, secondo i dettami della normativa vigente, dell'art. 12 del Regolamento del Dipartimento dArTe (Dipartimento di Architettura e Territorio) e dell'art. 43 dello Statuto di Ateneo dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, *redige annualmente una relazione sulla propria attività, che sarà oggetto di esame in una specifica seduta del Consiglio di Dipartimento e che sarà inoltrata al Nucleo di Valutazione e opportunamente valutata in sede di definizione della programmazione annuale della didattica.* Della Commissione Paritetica Docenti-Studenti fanno parte un docente e uno studente per ciascun Corso di Studio e di Dottorato di Ricerca attivati presso il Dipartimento. Il docente è designato dal Consiglio del Corso di Studio e dal Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca.

Il contenuto della relazione annuale indicata è disciplinato dal DL del 27.01.2012, n.19, art.13:

1. Le commissioni paritetiche docenti-studenti, previste dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 30.12.2010, n.240 redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e l'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo.
2. L'elaborazione delle proposte, avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza di cui all'art.12, comma 4, e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, preceduti da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo.
3. La relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti viene trasmessa ai nuclei di valutazione interna e al senato accademico entro il 31 dicembre di ogni anno.

Considerando le ampie funzioni assegnate alla Commissione Paritetica dal nuovo quadro normativo-istituzionale; considerando, ancora, la condizione operativa che tale quadro normativo-istituzionale definisce sotto il profilo delle azioni attese e tenuto conto che dette azioni opereranno tutte in un contesto di prima applicazione della norma, è plausibile assumere che le i compiti demandati alla Commissione Paritetica possano essere adeguatamente espletati in un'ottica pluriennale e non necessariamente essere esauriti

nell'ambito di stesura della prima relazione. Pertanto, si ritiene che, in questo primo anno di avvio, la relazione della Commissione si incentrerà sui seguenti aspetti:

- a. definizione della struttura e delle modalità organizzative adottate dalla Commissione in riferimento ai compiti assegnati dalla normativa e dall'Ateneo e dal Dipartimento;
- b. Rilevazione della opinione degli Studenti (a.a. 2012/13)
- c. le problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti;
- d. analisi generale sui dati di ingresso, percorso e uscita da integrare nella relazione della SUA 2013-2014, facendo riferimento ai primi dati utili e disponibili;
- e. la ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti che rappresentano i primi destinatari del CdS e dei servizi di Ateneo.

I. Struttura e modalità organizzative della Commissione Paritetica del Dipartimento dArTe

La Commissione Paritetica Docenti/Studenti del DArTe, istituita presso il Dipartimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 2, lettera e), L. 240/2010 e dell'Art. 42 dello Statuto di Autonomia dell'Ateneo di Reggio Calabria, si è insediata il giorno 7 Maggio 2013. La Commissione Docenti/Studenti del dArTe è così composta:

- | | |
|---------------------|---|
| - Francesco Pastura | Docente designato dal Consiglio de Corso di Studio in Architettura |
| - Marco Mannino | Docente designato dal Collegio del Dottorato di Ricerca in Architettura |
| - Ester Mussari | Rappresentante, eletto, degli Studenti del Corso di Studio in Architettura – Giusto Verbale di Riepilogo della Commissione Elettorale Centrale del 4 Marzo 2013 |
| - Tommaso Melchini | Rappresentante, eletto, degli Studenti del Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura – Giusto Verbale di Riepilogo della Commissione Elettorale Centrale del 4 Marzo 2013 |

Nell'ambito della propria attività, la Commissione ha utilmente definito gli alvei di sua competenza, secondo i dettami normativi dell'Art. 13, D. Lgs. 19/2012 ed in particolare, sugli specifici ambiti operativi di intervento e sulla particolarità del ruolo assunto dalle dette Commissioni all'interno dei Nuovi Dipartimenti. Quanto sopra, in particolare, è riferito in merito alla potenzialità di interazione tra le attività della Commissione del Dipartimento ed il Nucleo di Valutazione interna dell'Ateneo. Ciò, soprattutto in tema di proposizione consultiva della Commissione in merito alle azioni di programmazione didattica del Dipartimento ed alle sue attività in tema di valutazione ed autovalutazione dei ranges formativi dei suoi percorsi, sia in fase accreditamento che di verifica periodica (D.M. n 47 30/01/2013).

In attesa della necessaria Relazione sulla Valutazione della Didattica 2013/14, da redigersi da parte del Servizio Statistico e di supporto al Nucleo di Valutazione Interna dell'Ateneo a valle del completamento delle attività di rilevazione della opinione degli studenti del II Semestre dell'anno accademico indicato, le attività primarie della Commissione Paritetica hanno principalmente riguardato, quindi, la conduzione di percorsi di ricognizione documentale di natura prettamente istruttoria e preparatoria per lo svolgimento dei propri compiti ed in particolare, della redazione della propria Relazione Annuale, da inoltrare al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo per la sua opportuna valutazione in sede di programmazione annuale della didattica.

La Commissione Paritetica, accolta la Relazione sulla Valutazione della Didattica 2012/13, trasmessa il 18 Settembre u.s. dagli organi del Dipartimento, sta operando alla messa a punto delle proprie considerazioni di merito sul documento ricevuto, in particolare modo riferite ai seguenti ambiti di competenza della Commissione:

- Proposta al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- Divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;
- Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

Per il prosieguo di tale fase, pertanto, la Commissione ha fissato un fitto calendario di sedute, per la produzione dei dati indicati da trasferire nell'articolato della propria Relazione Annuale, al Nucleo di Valutazione ed al PAQ dell'Ateneo, con la quale la Commissione esprime le proprie valutazioni corredate da:

- Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento;
- Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;
- Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

II. La Rilevazione delle opinioni degli Studenti (A.A. 2012/13)

In ottemperanza alla normativa vigente, la Commissione Paritetica svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, e si è adoperata per istituire una procedura di valutazione rigorosa sul piano metodologico, che costituisca strumento efficace per il Nucleo di Valutazione Interna (NVI).

L'attività di valutazione della didattica prima disciplinata dalla legge n. 370 del 1999 e dai D.D. M.M. 178/179 del 2000, consisteva essenzialmente nell'acquisizione dei dati forniti dagli studenti i quali sono chiamati periodicamente a compilare, in forma anonima, un questionario formulato nel rispetto degli standard stabiliti dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU).

Anche quest'anno, con l'istituzione della commissione paritetica, strumento essenziale per le considerazioni conclusive è la Valutazione delle Didattica da Parte degli Studenti riferita all'anno accademico 2012-2013 con dati elaborati a cura del Servizio Statistico e di supporto al Nucleo di Valutazione Interna.

Si cercherà di interpretare l'andamento della didattica mettendo anche a confronto le variazioni temporali, relative agli ultimi anni, di alcuni indicatori sintetici nei quali sono stati raggruppati i quesiti posti agli studenti attraverso il questionario. Nella ricostruzione di queste serie storiche si escluderanno i dati raccolti nell'A.A. 2000-01, e ciò per avere a disposizione dati comparabili con quelli ottenuti nelle rilevazioni successive dal momento che dall'A.A. 2001-02 la Facoltà di Architettura ha visto l'avvio dei nuovi ordinamenti didattici.

La commissione fornirà un resoconto delle iniziative che intende intraprendere durante l'A.A. 2013-14 anche in funzione dei risultati ottenuti dall'esame della valutazione dell'A.A. precedente. Queste iniziative cercano di istituire un canale diretto con gli Studenti attraverso l'analisi dei problemi, delle richieste e delle proposte da questi avanzate.

Questa Commissione ritiene che l'opinione degli studenti sulla qualità dei docenti, sull'adeguatezza delle strutture didattiche utilizzate e sulla funzionalità della didattica in generale sia di fondamentale importanza per la valutazione delle scelte e dell'operato del Dipartimento in termini di didattica.

La somministrazione del questionario

Così come negli anni passati, la valutazione è stata effettuata dagli studenti attraverso la compilazione di un apposito questionario predisposto dal Nucleo di Valutazione (cfr. Appendice A). Il questionario è stato compilato dagli studenti presenti in aula durante le ultime settimane di lezione di ogni insegnamento: alla fine del primo semestre per i corsi e laboratori semestrali del 1° semestre; alla fine del secondo semestre per i corsi e laboratori semestrali del 2° semestre e per i corsi e laboratori annuali.

Per insegnamento si intende qui ogni modulo formativo (sia esso un corso a se stante o un modulo di laboratorio) che abbia specifica titolazione e sia affidato a specifico docente (sia esso titolare, supplente, o a contratto). I corsi mutuati, cioè destinati – anche con titolazioni diverse – a studenti di diversi ordinamenti, sono stati contati all'interno di ciascun corso di laurea per ottenere le corrette statistiche dei dati ad essi relativi, mentre sono stati contati una sola volta per la valutazione delle statistiche dei vari indicatori riferiti all'intera Facoltà. Questa puntualizzazione serve a chiarire un dubbio che potrebbe sorgere nella lettura della presente relazione, ovvero che il numero complessivo degli insegnamenti valutati non coincida con la somma degli insegnamenti valutati per ciascun CdL. Inoltre si è scelto di non valutare alcuni corsi quali quelli che portano alla elaborazione dei report di fine anno o i corsi di lingua inglese e per questo si parlerà nel seguito di corsi offerti distinguendoli da quelli valutabili.

La data di somministrazione del questionario è stata concordata dai docenti con la segreteria del Corso di Laurea e con gli studenti. Per i Laboratori, laddove è stato possibile, si è effettuata una sola sessione di valutazione, ma compilando un questionario specifico per ogni modulo del Laboratorio stesso.

Il questionario – anonimo – è stato compilato dagli studenti frequentanti i corsi e i laboratori, verso la fine del corso e prima dell'accesso alla prova di esame, in modo da massimizzare le capacità di valutazione (memoria recente) e ridurre gli elementi di possibile influenza sul giudizio (esame andato male o bene). Durante la compilazione del questionario da parte degli studenti, inoltre, il docente si tratteneva fuori dall'aula. Le risposte tabulate vanno, dunque, considerate generalmente affidabili sul piano della pertinenza e della veridicità.

Una volta completata la compilazione, i questionari sono stati inseriti in una busta riportante il nome del corso o del modulo di laboratorio e il numero di questionari compilati. La busta è stata chiusa alla presenza degli studenti e del docente, è stata controfirmata dal docente e da almeno uno studente ed è stata poi consegnata agli uffici della Presidenza.

Trattamento dei dati

L'acquisizione dei dati contenuti nelle schede è avvenuta ad opera del Servizio Statistico e di Supporto al Nucleo di Valutazione Interna (SSNVI) dell'Università degli Studi Mediterranea a di Reggio Calabria. Per consentire specifiche elaborazioni dei dati, il SSNVI ha fornito al dArTe e quindi alla commissione paritetica del dipartimento tutti i dati delle rilevazioni relativi, inoltre lo stesso SSNVI ha predisposto risultati sintetici attraverso tabelle e grafici. Nel seguito, per maggiore chiarezza, tutti i grafici e le tabelle presentati saranno accompagnati da una didascalia che ne fornisce la fonte.

I 15 quesiti sui quali lo studente è stato chiamato a pronunciarsi sono stati raggruppati in 9 indicatori, così come nel seguito riportato, individuati per omogeneità e attinenza dell'argomento trattato.

1) Carico complessivo

A1- Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile ?

A2- L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

2) Organizzazione insegnamento

B1- Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?

B2- Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?

3) Disponibilità docente

B3- Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

4) Conoscenze preliminari

C1- Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati ?

5) Efficacia lezione

C2- Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?

C3- docente espone gli argomenti in modo chiaro?

C5- Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?

6) **Carico relativo**

C4- Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

7) **Aule**

D1- Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)

8) **Interesse**

E1- Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)

9) **Soddisfazione**

E2- Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

Fonte: Questionario e metodologia del SSNVI dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Ad ogni valutazione espressa nel questionario dallo studente è stato assegnato un valore numerico. Tale valore va da un minimo di 2 a un massimo di 10:

Valore	Tipo di risposta
2	Decisamente No
5	Più no che si
7	Più si che no
10	Decisamente si

Fonte: SSNVI dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dopo avere elaborato la media di ogni indicatore per tutti gli insegnamenti valutati, le eventuali eccellenze ed insufficienze sono state evidenziate cromaticamente.

Soglie per la visualizzazione immediata delle criticità e delle eccellenze registrate dagli indicatori

Soglie	Significato	Riferimento Colore
2 - 4,949	decisamente negativo	rosso
4,95 - 5,949	negativo	giallo
5,95 - 7,949	positivo	nero
7,95 - 10	decisamente positivo	verde

Fonte: SSNVI dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Un'ultima elaborazione, messa a punto dal SSNVI, riguarda le criticità e si riferisce all'indicatore "Soddisfazione". Infatti, dopo avere calcolato la media di tale indicatore per gli insegnamenti raggruppati a livello desiderato, la si confronta con il valore del medesimo indicatore di ogni insegnamento del gruppo. Qualora il rapporto tra il valore dell'indicatore soddisfazione del singolo insegnamento ed il valore della media del gruppo risulti inferiore a 0,66, l'insegnamento stesso viene evidenziato come *critico* e riportato in apposita tabella. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,5 l'insegnamento viene evidenziato come *molto critico*.

Ciascun docente può conoscere la valutazione espressa dagli studenti sul corso tenuto consultando la pagina personale sul web, attraverso intranet, o rivolgendosi al Direttore di Dipartimento.

Quadro di sintesi per gli insegnamenti al dArTe

Da una prima analisi dei dati emerge un fatto negativo **la costante diminuzione dei corsi valutati rispetto all'A.A. precedente, a fronte dei 299 corsi valutabili offerti solamente 113 sono stati valutati**. Il tasso di copertura dei corsi valutati si ferma dunque al **38%** contro il **57,5%** dell'A.A. precedente e l'**81%** circa del precedente ancora; si interrompe così il trend decisamente positivo che si era innescato a partire dall'A.A. 2007/2008. La motivazione di un calo così evidente è da ricercarsi nella difficile e particolare condizione nella quale si è svolta l'attività didattica negli ultimi anni, ai profondi cambiamenti in corso nelle nostre Università. L'attenzione si è forse spostata su altri problemi relativi all'organizzazione della didattica e la valutazione dei Corsi è passata evidentemente in secondo piano. Per i corsi rilevati, tutti gli indicatori esprimono un giudizio globalmente positivo, ma in decrescita rispetto agli anni precedenti. L'indicatore relativo alle aule, uno dei più critici da sempre, rimane comunque l'unico sotto la sufficienza. In media, rispetto agli anni precedenti, risultano leggermente più bassi tutti i valori degli indicatori. Rimangono comunque più che positivi (tra 7,56 e 8,26) i valori registrati sugli indicatori relativi all'organizzazione degli insegnamenti, alla disponibilità del docente, all'efficacia della lezione e all'interesse.

Infine per ciò che riguarda il numero degli insegnamenti giudicati critici questo è bassissimo, in termini assoluti (solo 4 insegnamenti) ovvero solo il 3% dei corsi valutati.

Certo questa lettura dei dati decisamente positiva è in qualche modo invalidata dalla scarsa percentuale degli insegnamenti valutati.

È intuibile che, a parte disguidi organizzativi, i Docenti che temono un giudizio severo tendono ad eludere la valutazione dei Corsi.

DATI DI SINTESI DEGLI INSEGNAMENTI

Insegnamenti rilevati	Questionari raccolti	Numero minimo di questionari raccolti per insegnamento	Numero massimo di questionari raccolti per insegnamento	Numero medio di questionari raccolti per insegnamento	Insegnamenti con numero di questionari raccolti inferiore a 6	% Insegnamenti con numero di questionari raccolti inferiore a 6
113	3671	5	76	32,49	1	0,88

VALORE MEDIO INDICATORE DEGLI INSEGNAMENTI

Carico complessivo	Organizzazione insegnamento	Disponibilità docente	Conoscenze preliminari	Efficacia lezione	Aule	Interesse	Soddisfazione	Carico relativo (% risp. positive)
6,90	7,77	7,97	7,10	7,56	5,22	8,26	7,35	88,00

Fonte: SSNVI dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

CRITICITA'

La seguente elaborazione indica le "criticità" e si riferisce all'indicatore "Soddisfazione". Per ogni insegnamento viene rapportato il valore di tale indicatore con la media dello stesso indicatore calcolata su tutta la Facoltà. Se il rapporto risulta inferiore a 0,66 l'insegnamento stesso viene evidenziato come **"critico"**. Se il rapporto risulta inferiore a 0,50 l'insegnamento viene evidenziato come **"molto critico"**.

n.b.: non sono riportati gli insegnamenti con meno di 5 questionari raccolti.

Media del valore dell'indicatore "Soddisfazione" per la Facoltà: 7,35
--

Valore al di sotto del quale l'insegnamento risulta "critico": 4,85
--

Codice insegnamento	Codice docente	Valore fazioneIndicatore soddisa
0229i	051d	4,81
0218i	135d	4,53
0322i	213d	4,50
0193i	389d	4,08

"Valore al di sotto del quale l'insegnamento risulta molto critico": 3,67
--

Nessun insegnamento risulta, pertanto, "molto critico".

Fonte: SSNVI dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Per meglio commentare questi dati di sintesi, appare opportuno inquadrarli in un contesto temporale più ampio riportando gli stessi dati così come ottenuti negli anni precedenti. A tale proposito è necessario sottolineare che sino all'A.A. 2003/04 il questionario sottoposto agli studenti era diverso e le domande in esso contenute erano aggregate in 14 indicatori piuttosto che 9 così come di seguito riportato.

Per rendere comparabili i dati raccolti nei vari anni, assunto come questionario di riferimento quello utilizzato a partire dall'A.A. 2004-2005 che chiameremo *nuovo*, si è proceduto a una riorganizzazione dei dati disponibili prima di questo A.A.

1) Aule

B1-Le aule dove si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?

2) Carico complessivo

C3-Il carico di lavoro complessivo richiesto per gli insegnamenti previsti in parallelo è dimensionato in modo da consentire la frequenza e lo studio di tutti i corsi con profitto?

C4-L'orario complessivo di tutti gli insegnamenti previsti in parallelo è organizzato in modo accettabile?

3) Calendario esami

C5-Il calendario di esami relativo a tutti gli insegnamenti previsti in parallelo è organizzato in modo accettabile?

4) Carico relativo dell'insegnamento

C1-Il carico di lavoro richiesto da questo insegnamento è accettabile?

5) Organizzazione dell'insegnamento

D1-Le lezioni sono aderenti al programma descritto nella presentazione dell'insegnamento?

D2-Sono state dichiarate le modalità o le regole di esame?

D3-Il materiale didattico indicato dal docente è adeguato alla preparazione?

6) Efficacia lezione

D4-Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

D5-La quantità di argomenti trattati nelle lezioni è dimensionata correttamente?

D6-Il docente stimola/motiva l'interesse verso gli argomenti?

7) Disponibilità docente

D7-Il docente è reperibile durante l'orario di ricevimento?

D8-Il docente risponde esaurientemente alle domande di chiarimento?

8) Conformità della lezione al calendario

D9-Le lezioni vengono tenute rispettando il calendario ufficiale?

D10-Viene rispettata la durata programmata di ogni lezione?

9) Efficacia esercitazione

E1-Le esercitazioni sono utili ai fini dell'apprendimento?

E2-Le esercitazioni hanno un livello di difficoltà appropriato?

E3-Gli addetti alle esercitazioni rispondono esaurientemente alle richieste di chiarimento?

10) Conformità dell'esercitazione al calendario

E4- Le esercitazioni vengono tenute rispettando il calendario ufficiale?

E5-Viene rispettata la durata programmata di ogni esercitazione?

11) Fattibilità esame

F1-La frequenza e lo studio sono finalizzate al sostenimento dell'esame nella prima sessione disponibile alla fine delle lezioni?

12) Conoscenze preliminari richieste

F2-Le conoscenze preliminari possedute per affrontare questo insegnamento sono risultate sufficienti?

13) Interesse per la disciplina

G3-Indipendentemente da come è stato svolto l'insegnamento, sono interessato a questa disciplina.

14) Soddisfazione

G4-Sono globalmente soddisfatto di questo insegnamento.

Fonte: Questionario e metodologia del Gruppo di Lavoro IVADIS, Università della Calabria

Otto dei nove indicatori utilizzati per la lettura dei dati presenti nel nuovo questionario possono ritrovarsi, a parte lievi modifiche, nel questionario precedente solamente l'indicatore *Organizzazione dell'insegnamento* non presenta la stessa aggregazione di domande per cui il confronto su questo ultimo indicatore è meno attendibile.

Per avere una più immediata lettura alcuni dei dati riportati in tabella verranno diagrammati.

Architettura
Dati di sintesi degli insegnamenti dall'A.A. 2001 al 2011

Anno Accademico	Insegnamenti rilevati	Questionari raccolti	N. MIN Questionari raccolti per Insegnamento	N. MAX Questionari raccolti per insegnamento	N. MED Questionari raccolti per insegnamento	Insegnamenti con di questionari raccolti < 6	% Insegnamenti con Questionari raccolti < 6
2001/02	207	5235	2	137	ND	56	ND
2002/03	204	5269	ND	ND	26	12	5,88
2003/04	206	5283	3	288	26	19	9,22
2003/04	206	5283	3	288	26	19	9,22
2004/05	130	3437	3	206	26	9	6,92
2005/06	194	4418	2	72	23	9	4,64
2006/07	180	4623	2	94	26	5	2,78
2007/08	270	6711	2	133	25	11	4,07
2008/09	284	7321	3	104	26	10	3,52
2009/10	299	7751	3	110	26	14	4,68
2010/11	181	5087	4	133	28	3	1,66
2011/12	126	5235					
2012/13	113	3671	5	76	32,49	1	0,88

Fonte: Commissione paritetica del dArTe

Valore medio indicatori degli insegnamenti dall'A.A. 2001 al 2013

Anno Accademico	CARICO COMPLESSIVO	ORGANIZZAZIONE INSEGNAMENTO	DISPONIBILITA' DOCENTE	CONOSCENZE PRELIMINARI	EFFICACIA LEZIONE	AULE	INTERESSE	SODDISFAZIONE
2001/02	5,56	7,72	7,94	7,16	7,91	5,81	8,64	7,82
2002/03	6,12	7,69	8,12	7,32	7,97	6,35	8,57	8,09
2003/04	6,34	7,52	7,89	7,04	7,65	5,50	8,45	7,53
2004/05	6,30	7,78	8,03	7,14	7,65	5,55	8,39	7,61
2005/06	6,87	7,87	8,20	7,11	7,85	5,52	8,60	7,84
2006/07	6,79	7,88	8,10	7,02	7,72	6,08	8,43	7,77
2007/08	6,69	7,64	7,96	7,00	7,60	6,14	8,37	7,60
2008/09	6,93	7,78	8,12	7,12	7,69	5,94	8,41	7,61
2009/10	7,08	7,83	8,05	7,31	7,78	6,12	8,38	7,64
2010/11	7,19	8,13	8,32	7,43	8,06	6,12	8,61	7,85
2011/12	7,05	7,81	8,11	7,15	7,70	5,92	8,32	7,54
2012/13	6,90	7,77	7,97	7,10	7,56	5,22	8,26	7,35

Fonte: Commissione paritetica del dArTe

III. Le problematiche sollevate dalla rilevazione delle opinioni degli studenti;

Per l'analisi dei risultati esplicitati in precedenza, si deve prendere in considerazione la variazione negli anni degli indicatori riferiti agli insegnamenti che erano della facoltà di Architettura, con i diversi CdL e adesso, per l'A.A. 2012/2013, agli insegnamenti del dArTe. Più precisamente i dati di questo anno accademico si riferiscono, al Corso di laurea magistrale c.u. in Architettura (108 insegnamenti rilevati) e al corso di laurea triennale in edilizia, costruzione, gestione, sicurezza, ambiente (ad esaurimento – 10 insegnamenti rilevati).

Da una prima analisi dei dati, come già detto in premessa, emerge un dato negativo **la diminuzione consistente dei corsi valutati rispetto agli anni precedenti, a fronte dei 299 corsi valutabili offerti dal dArTe solamente 113 sono stati valutati**. Il tasso di copertura dei corsi valutati si ferma dunque al 38% , contro il 57,5 % del 2010/11 e all'81% circa dell'A.A.2009/2010.

Per il dArTe nel suo insieme sono stati rilevati **113** insegnamenti su un totale di **299** insegnamenti valutabili offerti nell'A.A. 2012-13. Più precisamente sono stati tabulati e analizzati **3671** questionari.

Il tasso di copertura della valutazione – cioè la percentuale di insegnamenti valutati sul totale di quelli offerti – è dunque notevolmente diminuito rispetto agli anni precedenti che ha visto, mediamente, più dell'80,0% dei corsi valutati, il dato peggiore di tutta la serie storica. Malgrado i solleciti continui effettuati, più del 60% dei corsi è sfuggito alla valutazione. Come già scritto all'inizio di questa relazione a nostro avviso la motivazione di un calo così evidente è da ricercarsi nella difficile e particolare condizione nella quale si è svolta l'attività didattica in quest'ultimo anno che ha visto il passaggio dell'organizzazione didattica dalla facoltà ai Dipartimenti.

Vista la scarsa incidenza dei dati riferiti al CdL triennale (ad esaurimento peraltro) si è deciso di riportare solo i dati complessivi dell'offerta didattica del Dipartimento che, di fatto, coincide con il CdL magistrale c.u. in Architettura- LM4

Giudizio sul carico complessivo della didattica

Per quanto riguarda l'indicatore carico complessivo (che raccoglie le rilevazioni relative al carico complessivo di studio e all'organizzazione complessiva degli insegnamenti), per il dipartimento nel suo insieme il giudizio degli studenti è *sufficiente* (6,90) in leggera decrescita rispetto alle precedenti valutazioni e, tra quelli più bassi, secondo solamente all'indicatore relativo alle aule. Si evidenzia una preoccupante inversione di tendenza rispetto agli ultimi rilevamenti che aveva visto l'indicatore in costante miglioramento 8° meno di una leggera flessione nell'A.A. 2007/08); oltre a essere "basso" questo valore è quindi in calo in una lettura della sequenza storica dei dati rilevati. Si rileva però che questo dato rimane praticamente immutato se paragonato con il valore del precedente A.A. 2010/11, relativo al solo CdL quinquennale in ARCH (6,89). Un valore, il più importante riteniamo, che sembra "paralizzato" e ciò è da leggere in chiave sostanzialmente negativa, non si evince alcuno sforzo da parte dei Docenti a modificare il carico dei Corsi che vengono ancora percepiti dagli studenti come eccessivamente impegnativi rispetto ai crediti offerti, e ad adeguare dunque i programmi didattici a nuove formule di insegnamento.

Giudizio complessivo sull'organizzazione dell'insegnamento e la disponibilità del docente

Gli indicatori relativi all'organizzazione dell'insegnamento, alla disponibilità del docente e all'efficacia delle lezioni sono tutti positivi o decisamente positivi, in media si hanno, infatti, rispettivamente i valori: 7,77; 7,97; 7,56. Dall'analisi delle serie storiche questi valori appaiono però anch'essi in decrescita rispetto ai rilevamenti degli anni passati.

Giudizio su conoscenze preliminari

La media su questo indicatore si attesta sul valore 7,10, anche questo in diminuzione rispetto agli anni precedenti, rilevando che dal 2003/04 aveva avuto un *trend* crescente. È questo ancora un dato negativo che si aggiunge al valore già non molto elevato e suggerisce che ci possano essere ampi margini di miglioramento nella capacità di organizzazione dell'offerta didattica nel suo complesso.

Giudizio sulle aule

È questo l'indicatore che, in media, ha registrato il valore più basso, (5,22) anche questo in calo rispetto agli anni precedenti. Sono evidenti i disagi legati alle strutture. È, infatti, indubbio che il numero eccessivo di studenti frequentanti un corso abbia dei riflessi sull'organizzazione dello stesso, nonché sulla sufficienza o meno delle attrezzature e delle aule in uso. Ci sono corsi che hanno un numero di iscritti (a inizio anno però, è il caso di sottolinearlo) di quasi 150 studenti a fronte di 50/60 posti a sedere in aula.

Giudizio sugli indicatori interesse e soddisfazione

Ancora alto (8,26), anche se inferiore rispetto agli anni precedenti il valore medio sull'*interesse* mostrato dagli studenti per l'argomento trattato nelle lezioni. Più basso, anche se sempre positivo (7,35), il valore medio relativo alla *soddisfazione* complessiva sull'insegnamento. È questo un dato particolarmente importante che serve ad evidenziare, con buona approssimazione, la congruenza delle risposte di ogni singolo studente e rispetto a questo, come detto in premessa, sono state calcolate le criticità degli insegnamenti.

IV. Miglioramento della Qualità e dell'Efficacia delle Strutture Didattiche

IV.a Corsi di laurea

Per quanto rigorosa sia stata la procedura di rilevamento delle opinioni, i risultati della valutazione non possono, tuttavia, essere considerati totalmente significativi per i seguenti motivi:

- a) notevole disparità nel numero degli studenti presenti al momento della valutazione nei diversi corsi, il che significa che nelle statistiche aggregate il giudizio espresso su un corso con pochi studenti al momento della rilevazione pesa in misura analoga (nel bene o nel male) a quello espresso su un corso dove erano presenti molti studenti;
- b) il numero degli studenti presenti al momento della compilazione non riflette perfettamente l'effettivo numero degli studenti "normalmente" frequentanti il corso (assenze imputabili a fatti congiunturali, ma anche, per alcuni tipi di insegnamento, assenze dovute all'intensificarsi dello studio a casa in vista dell'esame);
- c) per i corsi il cui numero di studenti presenti al momento della compilazione era esiguo l'anonimità del questionario, e, quindi, l'indipendenza di giudizio degli studenti, non era garantita.

In conclusione, per quanto la procedura di rilevamento messa a punto sia stata rigorosa sul piano metodologico e i risultati ottenuti siano affidabili dal punto di vista della significatività statistica, per i motivi sopra riportati gli esiti della valutazione devono essere considerati "indicativi".

Essi, tuttavia, risultano di indiscutibile utilità, sia per i singoli docenti, che possono verificare i punti di forza e di debolezza della propria offerta didattica, che per gli Organi Collegiali (Dipartimento, NVI), che possono individuare gli ambiti di maggiore disagio e quelli di più diffusa soddisfazione.

I risultati fanno emergere un giudizio ancora sostanzialmente positivo sia sull'*organizzazione dell'insegnamento* che sul *grado di soddisfazione complessivo*. Decisamente positivo anche il giudizio sulla *disponibilità del docente* e sull'*interesse* dimostrato per le materie studiate. Dunque una prima lettura dei dati porta la commissione paritetica a registrare un giudizio di soddisfazione sul lavoro svolto dai docenti, ma sono possibili se non necessari ampi margini di miglioramento.

Tutti gli indicatori, a esclusione di quello relativo alle aule, presentano in media valori sufficienti; tuttavia le elaborazioni sono state eseguite su dati che risultano non essere pienamente attendibili poiché ottenuti su un campione che si attesta intorno al 38% dei dati rilevabili. Quest'ultimo dato è sicuramente da interpretare in modo preoccupante anche se trova una sua parziale giustificazione nella riorganizzazione complessiva del sistema didattico.

Sulla base dei dati analizzati particolare attenzione richiama il valore basso (6,90) registrato per l'indicatore *carico complessivo* legato al valore 7,10 dell'indicatore *conoscenze preliminari*. Questi indicatori, unitamente a quello legato alle aule "piccole" (o meglio al sovraffollamento di molti corsi), sembrano evidenziare i maggiori problemi della didattica.

In merito ai problemi evidenziati rispetto al *carico complessivo* e alle *conoscenze preliminari*, possibili azioni già da intraprendere, possono essere:

- Un sempre maggiore confronto dei programmi dei singoli corsi che devono meglio proporzionare il carico degli studi rispetto ai crediti assegnati; il progetto didattico va elaborato da singolo docente, ma deve poi essere verificato con le strutture didattiche generali, attraverso un sistema di coordinamento sia d'anno, sia nella propedeuticità dell'offerta didattica.
- Una maggiore adeguatezza del materiale didattico. Si devono promuovere specifici interventi di miglioramento della qualità didattica, anche attraverso progetti in gran parte orientati alla preparazione e all'erogazione di materiale didattico *on line* accessibile ai docenti per la creazione dei siti relativi ad ogni insegnamento ed agli studenti per l'acquisizione di materiale a supporto della didattica frontale.

- La promozione di un maggior numero di corsi di azzeramento mirati al livellamento, tra gli studenti, delle conoscenze di base.

In merito invece al problema del sovraffollamento, il Dipartimento dispone di risorse soddisfacenti sia per quanto riguarda le aule sia per i locali e le attrezzature per le attività integrative. Si ricordi che la domanda di spazi didattici e di risorse tecniche per gli studenti di Architettura è tradizionalmente rilevante a causa dei contenuti fortemente applicativi delle materie di studio (anche per la numerosità degli studenti iscritti, nonostante il numero programmato degli ingressi). **Il problema è anche da ricollegare alla criticità di alcuni insegnamenti.**

Possibili azioni da intraprendere in tal senso possono essere:

- Il controllo più diretto tra il numero degli studenti iscritti per ciascun corso, il numero degli studenti frequentanti (attraverso una verifica da effettuarsi a febbraio-marzo) e il numero degli studenti d'anno che riescono a sostenere l'esame entro la sessione di ottobre dello stesso anno accademico.
- Una verifica non solo quantitativa, ma anche sulla qualità dei risultati ottenuti.

A tale scopo può essere utile la divulgazione, anche ai fini di una omogeneità di valutazione tra i docenti, di una selezione delle elaborazioni grafiche (ove queste siano previste). E' possibile, ad esempio considerare l'ipotesi di confrontare i risultati migliori, con quelli più modesti e le relative valutazioni per ciascun corso.

La Commissione paritetica, nel sottolineare comunque il prezioso lavoro svolto da gran parte dei docenti, suggerisce ai docenti che già non lo facessero di programmare delle verifiche intermedie per gli studenti che in qualche modo "misurino" la risposta degli stessi e suggeriscano una migliore organizzazione e calibrazione dell'offerta didattica.

Il dato relativo ai corsi valutati come critici o molto critici è diminuito ma ciò con molta probabilità è legato al numero molto basso di corsi valutati.

La Commissione propone come già fatto in passato dall'Osservatorio della Didattica, di guardare con particolare attenzione ai corsi per i quali gli studenti hanno espresso giudizio negativo e, condividendo l'atteggiamento di alcuni presidenti di CdL che, nel passato hanno discusso con i Docenti responsabili dei suddetti corsi sugli interventi da adottare per porre rimedio a questa situazione, auspica che il Direttore intervenga allo stesso modo.

I componenti della Commissione Paritetica del dArTe si rendono disponibili a discutere misure che traducano concretamente le esigenze espresse dagli studenti attraverso la compilazione delle schede di valutazione, il che del resto renderebbe più efficace lo strumento stesso della valutazione.

I componenti della Commissione propongono inoltre di rendere disponibili nelle pagine web dei vari Docenti i dati relativi alla valutazione dei Corsi, in linea con quanto già accade in molti altri Atenei e anticipando ciò che comunque sarà a breve un obbligo richiesto dal Ministero per la trasparenza.

V.b Scuola di Dottorato

Le seguenti riflessioni sono elaborate in considerazione della Relazione sull'attività svolta nell'anno 2012 da parte del Nucleo di valutazione Interna (NVI), della Nota MIUR Valutazione dottorati n. 616/2013 e del D.M. 94/2013 "regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di Dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di Dottorato da parte degli enti accreditati" e del "Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca", approvato da questo Ateneo il 9 ottobre del 2007.

In particolare la Commissione ritiene di doversi ancora soffermare, come già anticipato dalla relazione del NVI, sui contenuti dell'art.4 "Requisiti per l'accreditamento dei corsi di Dottorato, e l'art. 15 "Disposizioni finali e transitorie", che si ritengono particolarmente importanti per il futuro accreditamento e istituzione di una Scuola di dottorato del dArTe.

Si ricorda che nel dipartimento è attualmente attivo un corso di Dottorato in "Architettura", che non ha avviato nell'ultimo anno nessuna nuova borsa, ed è quindi "fermo" al XXVIII ciclo attivato nell'A.A. 2012/13.

Nelle "Osservazioni e Raccomandazioni" elaborate dal NVI nella scheda n.2 si rileva: *Almeno parzialmente è stata accolta la raccomandazione di attuare un sistema di valutazione interna del dottorato e l'attuazione di attività strutturata. Si reitera l'osservazione, segnalata dal precedente rapporto del 2012, sulla sostanziale assenza di valutazione degli sbocchi professionali; e sul numero eccessivo dei curricula (6) che in realtà sembrano 5 non essendoci alcuna indicazione sul curriculum 5_Pianificazione territoriale. Si segnala che dieci docenti del collegio non hanno più di cinque pubblicazioni negli ultimi cinque anni (a partire dal 2008) secondo quanto riportato dalle schede Cineca del MIUR.*

Nelle Considerazioni conclusive inoltre al punto 3) di richiama il numero eccessivo di curricula, senza interrelazioni e coordinamento organizzativo. E, al punto 8) la mancanza di iniziative per incrementare risorse finanziarie diverse da quelle di Ateneo.

E' evidente come la Scuola di Dottorato sia stata, per il dArTe, più una sommatoria di precedenti corsi ad ambito disciplinare che non un sistema formativo integrato; risulta ancora evidente come, così come attualmente strutturato, il Dottorato sia "ad esaurimento".

Si vogliono ricordare i "Requisiti per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato di ricerca" così come definiti dall'art. 4 del D.M. 8 febbraio 2013 n.45:

- a) *la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso. Nel caso di dottorati attivati da consorzi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d), il collegio può essere formato fino a un quarto da soggetti appartenenti ai ruoli di dirigenti di ricerca, primi ricercatori e ricercatori degli enti di ricerca, o posizioni equivalenti negli enti stranieri. Nel caso di dottorati attivati dalle istituzioni di cui all'art. 2, comma 2, lettera b), il collegio deve in ogni caso essere formato in maggioranza da professori universitari a seguito di*

specifica convenzione stipulata tra l'istituzione e l'università di appartenenza del professore. Ai fini del rispetto del requisito di cui alla presente lettera ciascun soggetto può essere conteggiato una sola volta su base nazionale;

- b) il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento;*
- c) per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. Al fine di soddisfare il predetto requisito, si possono computare altre forme di finanziamento di importo almeno equivalente comunque destinate a borse di studio. Per i dottorati attivati dai consorzi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), ciascuna istituzione consorziata deve assicurare la partecipazione di almeno tre borse di studio;*
- d) la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività dei dottorandi;*
- e) la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, ivi inclusi, relativamente alla tipologia del corso, laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario, banche dati e risorse per il calcolo elettronico;*
- f) la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.*

Appare superfluo ribadire la necessità del rilancio di un Dottorato di ricerca, da intendersi quale volano di una più ampia attività di formazione e di ricerca nel dipartimento.

Non riuscire ad accreditare nessun corso di Dottorato lancerebbe un ulteriore segnale di progressiva regressione qualitativa dell'attività didattica e di ricerca e un non adeguato riconoscimento, di tale attività, su un livello nazionale e internazionale.

Occorre dunque avviare, e forse siamo già in colpevole ritardo, una attenta riflessione in merito.

E' auspicabile che i docenti afferenti al dipartimento possano, singolarmente, o in convenzione/consorzio con altre Università, Imprese ed Enti anche straniere, riuscire a realizzare le condizioni, di sostegno finanziario e di qualità della ricerca con chiare ricadute sul sistema socio-economico.

La Commissione ritiene che una profonda riflessione sulle possibili sinergie con l'attività di ricerca possa contribuire a individuare possibili modalità di sviluppo per una attività, quella svolta dal Dottorato di ricerca, ritenuta imprescindibile rispetto a uno standard qualitativo adeguato.

Si ricorda che il Miur, contribuisce ogni anno al finanziamento dei dottorati attivati, in considerazione dei seguenti criteri di ripartizione:

- a) qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti;
- b) grado di internazionalizzazione del dottorato;
- c) grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio economico;
- d) attrattività del dottorato;
- e) dotazione di servizi e risorse infrastrutturali e finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di fusione o federazione tra atenei;
- f) sbocchi professionali dei dottori di ricerca.

In tal senso, l'attivazione del nuovo *Builging Future Lab*, può essere intesa, insieme a altre strutture di ricerca del dipartimento, una risorsa per provare a attivare un corso di Dottorato anche con il coinvolgimento di imprese che svolgono ricerca e sviluppo. Un corso, in continuità con il Master di formazione del Laboratorio, sotto forma di dottorato industriale (apprendistato di alta formazione). E' sicuramente una strada difficile da intraprendere, ma è un impegno che riteniamo valga la pena tentare di perseguire.

Il dottorato, è stato spesso vissuto, più come anticamera alla carriera universitaria che come un modo per preparare giovani a concepire e condurre autonomamente progetti di ricerca. Una sorta di surrettizio periodo di prova che si è trasformato rapidamente in "status symbol" di discipline universitarie, senza ragionamenti sugli sbocchi professionali. Questo "modo" ha anche prodotto dei risultati; siamo però oggi chiamati a una sfida diversa.

Se vogliamo recuperare il terreno perso, bisogna ragionare sulla offerta formativa di terzo livello, ridurre l'età di fine studi e adoperarsi per accrescere la visibilità del dottorato al fine di far comprendere l'utilità sociale delle ricerche che vengono portate avanti; bisogna provare a integrare la formazione dei dottori di ricerca con elementi trasversali (comunicazione, lingue, struttura d'impresa, proprietà intellettuale eccetera) che consentano loro di dialogare con il mondo del lavoro.